



Arminio

(1737)

Musica di
Georg Frederick Handel

PERSONAGGI

Arminio, principe Germano: Signor Domenico Annibali

Tusnelda, moglie di Arminio, e figlia di Segeste: Signora Strada

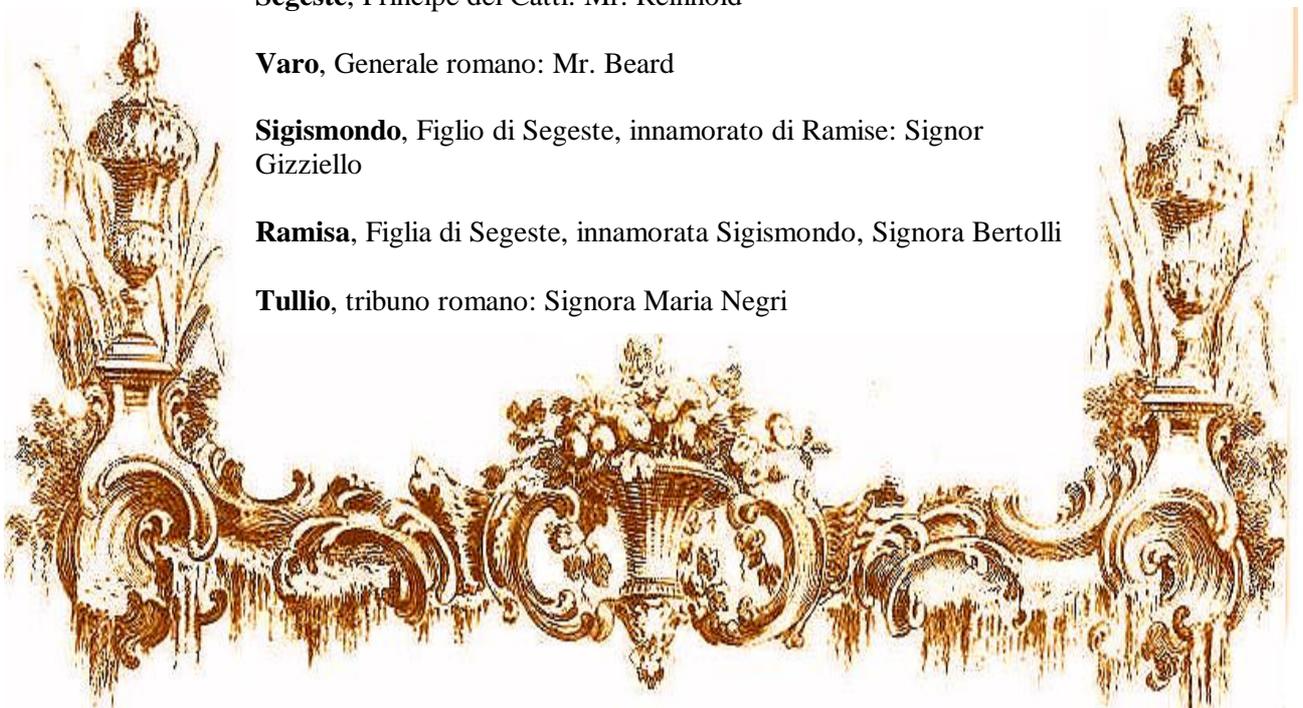
Segeste, Principe dei Catti: Mr. Reinhold

Varo, Generale romano: Mr. Beard

Sigismondo, Figlio di Segeste, innamorato di Ramise: Signor Gizziello

Ramisa, Figlia di Segeste, innamorata Sigismondo, Signora Bertolli

Tullio, tribuno romano: Signora Maria Negri



A cura di
Arsace
http://it.groups.yahoo.com/group/Handel_forever
<http://utenti.lycos.it/gfh/>
Aprile 2003

ATTO PRIMO



Scena I

**Campagna vicina al Reno, con padiglioni, ed altri istromenti militari.
Arminio con spada nuda, Tuscelda, e Soldati Germani.**

1 – Recitativo

Tuscelda

Fuggi, mio ben, in vano il tuo gran core
Si oppone alla Fortuna
Dell'Impero Romano

Arminio

Oh Dei! Che parli?
Io fuggir? O mia cara; io voglio ancora
Versar quel sangue ostile:

Tuscelda

Serbati a miglior uopo

Arminio

Io non pavento

Tuscelda

Ma, se cadi, Tuscelda,
Spoglia farà di quel romano orgoglio.
Fuggiam dunque, o mio sposo,
E ti vegga il nemico
Tornar' a danni suoi più vigoroso.

Arminio

Non più, sposa non più, questo mio core
Che sa sfidare la morte,
Non resiste a' tuoi prieghi, e cede a' amore.

Duetto Arminio e Tuscelda

Il fuggir, cara mia vita,

A due

Non è tema, né viltà
Se alla fuga il piede invita
Casto amora, e libertà.
Il fuggir, etc.

(partono)

Scena II

Tullio, e Varo con molti soldati Romani.

3 – Recitativo

Tullio

Signor', è in tuo potere
D'Arminio il Campo. Ei col fuggir cedeo,
A te l'Armi, e la Gloria.

Varo

Fuga, che scema il lustro alla Vittoria,
Ma, oh Dei! Misero core!

Tullio

Che ti affligge signore?

Varo

Ah! Ch'egli è amore!
Tusnelda adoro.

Tullio

Scuoti
Si tirannico, e a gloria attendi.

Varo

Quando possa l'amor, non bene intendi.

Aria Tullio

Non deve Roman petto
Dar' all'amor ricetto,
Ma solo al bel desio di trionfar.
Chi vuol dar legge altrui
Prima gli affetti sui sappia frenar.
Non, etc.

(parte)

4- Recitativo

Varo

Ah! Che un vero valore
Non sdegna aver per suo compagno amore.

Aria Varo

Al lume di due rai
Più fiero pugnerò.
Potrò senza sospetto
Espor sicuro il petto,
Né temerò del core,
Se 'l core più non ho.
Al lume, etc.

(Nel partire incontra Segeste colla spada di Aminio, e soldati Germani)

Scena III

Segeste colla spada d'Arminio, e soldati Germani. Varo, e poi Arminio incatenato con Tusnelda, ed altri soldati.

5 – Recitativo

Segeste

Colla spada d' Arminio,
Signore, io ti presento
Della Germania il soggiogato Impero.

Varo

Premierà Augusto, o amico, i meriti tuoi.

Segeste

Ecco in ceppi l'altier, che viene a noi.

(Conducono Arminio incatenato, e seguito da Tusnelda)

Recitativo

Arminio

Varo, vincesti, perché io fui tradito
Dal perfido Segeste.

(A Segeste)

China a terra le ciglia,
Quest'è la patria tua, quest'è tua Figlia,
Quest'è 'l genero tuo, dalle tue trame
Oppressi, o Prince vile, o Padre infame.

Segeste

Latra, mastin rabbioso, in schiavitù.

Tusnelda

Padre, sposo, pietate: oh Dei! Non più.

Aria Tusnelda

Scagliano Amore, e Sangue
Folgori di furor.
Cinto di pari effetto
In mezzo entra il mio petto
E incontra i colpi il cor.
Scagliano, etc.

Scena IV

Segeste, Arminio, e Varo

6 - Recitativo

Segeste

Arminio, al tuo furore
Un tanto ardir condono.
Sei prigionier di Augusto,
e la fè che giurai

Arminio

Taci, spergiuro
Come parli di fè, se fè non hai?

Varo

Lascia l'ingiurie, e chiedi

Il tuo riposo alla pietà romana.

Arminio

Prima che Arminio pieghi
La fronte al latin soglio, e che rinieghi
E Patria, e Sangue, e Dei
Morrà fra strazi.

Varo

Ah! Troppo altier tu sei.

Scena V

Segeste solo

7 – Recitativo

Se Arminio oggi non piega
A ricever da Roma e Legge, e Pace
Colla sua testa pagherà l'orgoglio;
Che aver non può, mentre che Arminio Vive
Pace con la Germania, il Campidoglio.

Aria Segeste

Fiaccherò quel fiero orgoglio,
se non piega al Campidoglio
La cervice il contumace.
Se la patria fu molesta,
quell'altera irata testa,
or farà prezzo di pace.
Fiaccherò, etc.

Scena Sesta

Cortile nel castello di Segeste

Sigismondo, e poi Tusnelda, e Ramise, che vengno da parte apposita.

8 – Aria Sigismondo

Non sono sempre vane larve,
ciò che apparve ad un alma nel sognar.
Pare ancor che un sfortunato,
il suo Fato
nel dormir sappia spiegar.

Recitativo

Tusnelda

Ramise; Oh Dei!

Ramise

Quali infelici avvisi
Ti leggo in fronte?

Tusnelda

Arminio è prigioniero

Sigismondo

Riverita sorella. Ohimè! Che dici?

Ramise

Corro.

Sigismondo

Dove!

Tusnelda

Che speri?

Ramise

Esempio raro, vado a sacrificarmi a Roma, e a Varo.

Tusnelda

Ed io quivi lo sposo attender voglio.

Prigionier lo conduce, oh Dei!

Sigismondo

Chi mai?

Tusnelda

Segeste.

Sigismondo

Il padre?

Ramise

E Sigismondo ardisce

Stringer d'Arminio alla sorella il core?

Sigismondo

Ne' delitti del padre

Qual colpa ha Sigismondo?

Ramise

Io non ti ascolto.

(in atto di partire, ma la trattiene)

Lasciami.

Tusnelda

Ferma; ed in più fonti solo

Scorra dal nostro core, il nostro duolo.

9 – Aria Ramise

Sento il cor per ogni lato

Circondato

Di spaventato, e di terror.

Ed affanni omai ripieno

Il mio seno

Non ha loco per amor.

Sento, etc.

Scena VII

Tusnelda, e Sigismondo

10 – Recitativo

Sigismondo

Oimè! Parte Ramise, e seco porta

L'anima mia. Cara Germana, oh Dei!

Soccorrimi pietosa.

Tusnelda

Ah! Sigismondo!

Compatisco al tuo cor, tu pensa al mio.

Tra le nemiche squadre

Miro schiavo il consorte,

Odio le sue ritorte
Né posso odiar l'autor, perch'è mio padre.

Sigismondo

E così mi conforti?

Tusnelda

I tuoi deliri
Conforta col mio duol, quindi consola
Il tuo vano dolor ne' miei martiri.

Aria Tusnelda

E vil segno d'un debole amore
Quel dolore,
Che col pianto sfogando si va.
Vero ardore d'un alma ch'è forte
Neppure morte
Col suo gelo estinguer lo sa.
E vil, etc.

(parte)

Scena VIII

Sigismondo, e poi Segeste

11 – Recitativo

Sigimondo

Cruda sorella! Oh! Dei! Così mi lasci?

Segeste

Figlio!

Sigismondo

Padre, e Signor

Segeste

La mia fortuna,
Oggi cangia d'aspetto. Ora tu devi
Cangiar pensiero.

Sigismondo

(Oh Dei! Che sarà mai?)

Segeste

Augusto alla mia fede
Vuol dar premio condegno.

Sigismondo

Ma la patria, Signor, e Arminio?

Segeste

Taci.

Arminio è fra catene;
Roma Trionfa

Sigismondo

Oh Numi!

Segeste

E' di Ramise al mal concetto amore
Più pensar tu non dei.

Sigismondo

Come signore?

Segeste

A più sublime sfera

Devi alzare il desio.

Sigismondo

Ubbidirti vorrei, ma non poss'io!

Segeste

Temerario. Ad un padre? Olà, ubbidisci.

Sigismondo

Prendi il mio acciaro, e pria

Squarciami il seno, e di qua svelli il core.

(Gli getta a terra la sua Spada)

Segeste

Pensa: ti lascio; ah vile! Ah traditore!

(parte sdegnato)

Aria Sigismondo

Posso morir, ma vivere,

Vivere, e non amare,

E non amare oh! Dei!

L'alma de' affetti miei, non posso no.

Se amor dà vita all'anima

Trarmi dal seno amore

Senza involarmi il cor; nò, non si può.

Posso, etc.

FINE PRIMO ATTO**ATTO SECONDO****Scena I****Gabinetto****Segeste e Tullio****12 – Recitativo****Tullio**

Come, Signor, vorrai?

Segeste

Tutto cospira

Alla morte d'Arminio.

Tullio

E che s'oppono?

Segeste

Virtù, Natura, il giusto, e la ragione;
E le lagrime, Oh Dei! Della mia Figlia!

Tullio

Colle nozze di Varo
Rasciugherà il suo pianto.

Segeste

E sperar devo?

Tullio

Ei di Tusnelda è amante

Segeste

E che più bramo?

Tullio

Risolvi.

Segeste

Oggi saprà, qual sia sua sorte;
O suddito d'Augusto, o della morte.

Aria Tullio

Con quel sangue dipinta vedrai
Fioriera di pace bell'Iride in Ciel.
E più chiara accender potrai
D'Amore la face, di morte col Gel.
Con, etc.

(parte)

Scena II

Varo e Segeste

13 – Recitativo

Varo

Quest', o Signor, di Cesare è il volere.

(Gli dà un foglio, che Segeste legge basso)

“Grate mi sono al sommo
O Varo l'opre tue, per cui mi sia
Soggetta la Germania.
Ciò sol ti chiedo, e voglio,
Che de' Che ruschi a debellar l'orgoglio
Si perda Arminio. Estinto
Questo capo dell'Idra, abbiamo vinto.
Augusto”

Segeste

Ubbidente io eseguirò.
Di Cesare il comando.

A due

E di affligger Tusnelda il core avrò.

(Partono)

Scena III

Arminio, Segeste con altre Guardie.

14 – Recitativo

Segeste

Arminio, in questi accenti
Per la mia lingua ti favella il Cielo.
Opportuno è il consiglio:
Al monarca Romano
Chinati, e schiverai grande un perielio.

Arminio

Ah! Traditor! Con queste indegne voci
A me parla Segeste? E crede forse,
Ch'io voglia consacrar a' vil memoria
E Patria, e sangue, e Nome, e Trono, e Gloria?

Segeste

Il dar pace alla Patria eh! Sia tua Gloria.

Arminio

Gloria? Il renderla schiava
Ad un giogo Tiranno?

Segeste

Morrai dunque

Arminio

Famoso
In libertà. Su, su; senz'altro esame
Corriamo a morte: a viva
Il vil Segeste in servitude infame.

Aria Arminio

Sì, cadrò, ma sorgerà
Sempre vivo a lacerarti
Il rimorso nel tuo core.
Con tre fauci latrerà
E il mio sangue una farà;
La tua Patria, ed il tuo onore.
Sì, etc.

(Lo conducono via)

Scena V

Segeste, e Tuscelda piangendo.

15 – Recitativo

Segeste

Figlia, son vani i pianti;
Se vuoi salvar lo sposo
Fa, che a Cesare chini il capo altero

Tuscelda

Ah! No; che un'Alma grande

Antepone fastosa
A una vita servil, morte gloriosa.

Segeste

Morrà dunque.

Tusndelda

Su via,

Compisci l'opra in barbaro Padre;
Che l'istesso delitto,
che l'istessa virtute
che di me accende il core, e del conforte,
Vuole ch'io da te chieda
O la sua libertade, o la mia morte.

Aria Tusnelda

Al furor che ti consiglia,
Ad Augusto, alle sue squadre
Offri pur quest'alma ancor.
E' delitto esserti figlia,
E' castigo aver per padre
Un sì crudo genitor.
Al furor, etc.

(parte)

Scena VI

Segeste, e Ramise

16 – Recitativo

Ramise

Principe senza fede;
Padre disumanato.

Segeste

Olà! Cotanto
Femmina vile ardisce?

Ramise

Ah! Traditore!
Vedi, che più di te nobile ho il core.

(Tira uno stiletto, ed avventa un colpo contro Seges te, ma viene trattenuta da Sigismondo)

Scena VII

Sigismondo, Segeste, Ramise che getta lo stiletto.

Recitativo

Sigismondo

Ah! Ramise!

Ramise

Ah! Destino!

Segeste

Ah! Temeraria!
Io fiaccherò il tuo orgoglio;
E ad Arminio cadrà col suo martire

Oggi la testa, e a te il superbo ardire
(Parte sdegnato)

Sigismondo

Mia Cara

Ramise

Ed osi ancora,
Parlarmi, infido?

Sigismondo

Infido a chi t'adora?

Ramise

Lasciami, ingannator.

Sigismondo

Son pien di fede.
Ma contro il genitore?

Ramise

Contro un indegno.
Se vuoi aver' il mio amor, segui il mio sdegno.

Sigimondo

Patricida mi brami? Eh! Nel mio sangue
Appaga il tuo furore.

(Le dà la spada ignuda, ch'ella getta a terra, e Sigismondo la prende per ferirsi)

Così vuole il dover, così l'amore.

Ramise

Ferma se m'ami; Oh! Dei!
Figlio fedel d'un traditor tu sei.

Aria Ramise

Niente spero, tutto credo,
Molto chiedo, e poco intendo.
Meno ottengo, e troppo bramo,
Più che t'amo, più t'offendo.

(Parte)

Scena VIII

Sigismondo solo

17 - Recitativo

O Ramise, O Segeste, ambo fatali!
Che volete da me? S'ambo mi deste
Un innocente affetto,
Lasciate, che nel core
Vi conservi innocente il sangue, e amore

Aria Sigismondo

Quella fiamma, che 'l petto m'accende
S'alimenta col sangue del cor.
Tanto puro quel foco risplende,
Quando è l'esca che nutre l'ardor.
Quella, etc.

Scena IX

Carcere Orrenda ed angusta

Arminio, poi Tuscelda, e Varo

1 - Recitativo

Arminio

Olà? Custodi; alcun di voi mi chiami

Varo.

Tuscelda

Sposo adorato,

Dunque morir tu vuoi?

Arminio

Sì vuò morire.

Tuscelda

Ma se pure ad Augusto....

Arminio

Oh! Dei!Deh! taci,

Se vile non mi brami.

Sì, vuò morire, e coll'esempio mio....

Tuscelda

Sì, bell'esempio vuò seguire anch'io.

(Entra Varo)

Varo

Arminio?

Tuscelda

In tale stato

Perché vieni ad insultare un sfortunato?

Arminio

Venne a' miei prieghi, Ascolta

Oggi 'l tuo merto, e l'amor mio richiede

Ch'al mio morir, dell'unico tesoro

Ch'io possiedo, ti faccia un degno erede.

So, che amasti Tuscelda

Di virtù, di Beltade illustre esempio:

Ella è ben di te degna, e tu di lei.

Tuscelda

E sento? E soffro? Il cor mi scoppia!

Varo

Oh! Dei!

Aria Arminio

Vado a morir. Vi lascio

La Pace ch'ho nel cor.

Almen colla mia morte

Cara, per te la forte

Dia fine al suo rigor.

Vado, etc.

(Parte)

Scena X

Tuscelda e Varo

2 - Recitativo

Varo

Tusnelda, io son confuso!
Pur t'abbandona il tuo consorte ingrato.
Se volesse il mio fato
Ch'io ti stringessi.....

Tusnelda

Olà! Varo, e qual fingi
Immagini d'amore? In grembo a' morte?
Se Arminio moribondo a te mi cede,
Mi vietano esser tua
Vivi ancor nel mio petto Amor, e Fede.

Varo

Che dunque?

Tusnelda

Varo, devi
Se vuoi piacermi, e la mia stima avrai,
Farti appoggio, e sostegno
Del tuo rival: sforzo di te ben degno.

Varo

Romani spirti miei
Su svegliatevi, e ceda un vil cupido.
Varo in virtù non dee ceder' a lei.

(parte)

Aria Tusnelda

Rendimi il dolce sposo,
Due vite io ti dovrò.
Pegno al mio cor sì caro
Dirò, dono, è di Varo,
Quando l'abbraccierò.
Rendimi, etc.

FINE SECONDO ATTO



ATTO III

Scena I

Piazza nel castello di Segeste, con Palco apparato di nero popolo alle finestre, ed intorno al Palco legioni romane, colle insegne.

Arminio incatenato, poi Varo da una parte, e Segeste dall'altra; e poi Tullio.

3 - Sinfonia

Recitativo Accompagnato

Arminio

Fier teatro di morte, orrida scena
Forse credete voi
Di spaventar intrepida quest'alma?
Eh! No; voi v'ingannate;
Sono le vostre pompe il mio Trionfo;
Sprezzo morendo quel romano orgoglio,
Ed è per me quel palco un Campidoglio.

Recitativo

Arminio

Ministri, alla mia morte,
Or mi rendete: ed a Segeste poi
Portando la mia testa.....

Varo

Olà! Sciogliete.
Quell' indegne ritorte.

Segeste

Olà? Fermate
Quella testa troncate!
Augusto vuol ch'ei mora.

Varo

Sì, ma sdegna
Un sì vile trofeo.
Mora, ma da guerriero, e non da reo.

(Entra Tullio)

Tullio

Varo, Segeste, all'armi.
Segismero ha disfatte
Le falangi....

Varo

S'oppongano
Le romane Legioni, e Arminio intanto
Al carcere ritorni.

Segeste

A pene, e al pianto.

Aria Arminio

Ritorno alle ritorte;
Sorte, che vuoi da me?
Tra sì strane vicende
Di carcere, e di morte,
Più stabile si rende,
E ferma la mia fè.
Ritorno, etc.

(Lo conducono via)

Scena II

Varo, Segeste, e Tullio

4 - Recitativo

Varo

Del castello in difesa
Tu colle Genti tue resta, Segeste
Tullio mi segua.

Segeste

Eseguirò il tuo cenno

Varo

O di Gloria, e d'Amor cure moleste!

Aria Varo

Mira il Ciel, vedrai d'Alcide
Le guerriere armi omicide
Lampeggiar cinte di stelle.
Ma nel Tempio ancor di Gnido
Il possente Dio Cupido
Splender fa l'anime ancelle.
Mira, etc.

(Parte)

Scena III

Camera con Tavolino, sopra il quale è una tazza di Veleno, e al spada di Arminio.

Tusnelda, poi Ramise

5 – Aria Tusnelda

Ho veleno, e ferro avanti
E pur vivo, e peno ancor?
Vedo i morti, stanno astanti
A dar fine al mio dolor.
Ho veleno, etc.

(Prende la spada per ferirsi)

Recitativo Tusnelda

Ti stringo, o illustre Acciaro.
Ah! No. Chi fa?

(posa la spada, e prende il Veleno)

Sì, sì bevo la morte

(Mentre vuol bere, Ramise la impedisce)

Ramise

Olà! Tusnelda
Ferma, quest'è viltà.

Tusnelda

Morto è il mio sposo, e deggio

Ramise

Eh! No: vive in periglio.
Da' lacci pria, dov'ei sen vive avvinto
Convien sottrarlo, o vendicarlo estinto,
Poi morirem.

Tusnelda

Si segua il tuo consiglio.
(**Tusnelda prende la tazza, e Ramise la spada**)

6 - Duetto Tusnelda e Ramise**A due**

Quando più minacci il Cielo
Puol' ancor cangiar sue tempere.
Spera, spera, che severa
La Fortuna non sia sempre.
Quando, etc.

Scena IV

Attrio, che conduce alle prigioni.

**Sigismondo, poi Tusnelda col Veleno alla mano,
E Ramise con la spada.**

7 - Recitativo**Sigismondo**

Arminio sventurato!

Ramise

Sigismondo!

Tusnelda

Germano.....

Sigismondo

Mia Cara! (a Ramise) Mia sorella (a Tusnelda)

Ramise

Il mio caro fratello,

Tusnelda

Il dolce sposo

Ramise

O rendi a queste braccia,

Tusnelda

E' in questo seno,
O ch'io bevo la morte.

Ramise

Oh ch'io mi sveno.

Sigismondo

Oh! Dei! Fermate. Il Padre
Deve ubbidire ad Augusto.

Ramise e Tusnelda

E tu esser vuoi
Di Padre reo esecutor più ingiusto?

Tusnelda

Sì, sì morta mi vuoi, bevo il veleno.

Ramise

No, no, non vuoi ch'io viva, e mi apro il seno
(**Sigismondo getta via il veleno a Tusnelda, e toglie la spada a Ramise**)

Sigismondo

Fermate. O Padre! O Amore!

Oh! Sangue! Oh! Arminio! Oh! Oh sorte!

Oh! Ramise ! Oh! Sorella! Oh! Affetti! Oh! Morte!

Aria Sigismondo

Il Sangue al cor favella,

Al cor favella amore,

Né so quel che sarà.

Salvarlo? E' fellonia.

Svenarlo? E' crudeltà.

Barbaro all'alma mia,

Infido al Genitore,

Essere il cor non fa.

Il Sangue, etc.

(parte)

Scena V

Tusnelda e Ramise piangendo: e poi Arminio in Libertà.

8 - Aria Tusnelda

Tra speme, e Timore

Mi palpita il core,

Che fiero martir!

Tra speme, etc.

Recitativo

Arminio

Mia Sposa, mia sorella,

Sciolto dai lacci, in libertà vi abbraccio.

Ma voi piangete? Il viver mio vi spiace?

Dunque fra le ritorte

Ritorno ad incontrar l'indegna morte.

Tusnelda

Ferma...

Ramise

T'arresta....

Scena VI

Sigismondo con la spada di Arminio, e detti.

Recitativo

Sigismondo

Arminio,

Non è tempo, Signor, tregua gli affetti.

Rompi gl'indugi, e 'l tuo partir s'affretti.

(**Gli dà la spada tolta a Ramise**)

Ritorni alla tua mano

L'istrumento fedel della tua Gloria,
E della Libertà del suol Germano.

Arminio

Signore, e qual mercede
Potrà render' Arminio
A tanto zelo tuo, alla tua Fede?

Tusnelda

Mio Sposo

Ramise

Mio German

Arminio

Mie care addio
(S'abbracciano)

A tre

Parto, ma teco resta ora il mio cor.

(Arminio con spada alla mano)

9 - Aria Arminio

Fatto scorta al sentier della Gloria
Mi richiama l'offeso mio Onor.
Vivo: spero sicura Vittoria;
Se morirò, morirò carico di Allor.
Fatto, etc.

(parte)

10 - Recitativo

Tusnelda

Va, che nel dubbio calle anco il mio amore
Sarà fido compagno al suo valore.

Aria Tusnelda

Va, combatti ancor da forte
Che cangiare suol la sorte
Per l'intrepido valor.
Poi ritorna trionfante,
Che quest'anima costante
Troverai piena d'Amor.
Va, combatti, etc.

(parte)

Scena VII

Ramise e Sigismondo

11 - Recitativo

Ramise

Sigismondo, qui resti
Vittima di Segeste al rio furore?

Sigismondo

Fugga chi è reo: se pur' il fallo è mio
Il fallo mio vuò sostener con gloria.

Scena VIII

Ramise, Sigismondo, Segeste con guardie.

Recitativo

Segeste

In vece di eseguir gli ordini miei
Tra i vezzi di costei
Qui ti trattieni, o effeminato Figlio?

Sigismondo

Scordati i dolci nomi ormai, Signore,
Tu sei tradito, e io sono il traditore.

Segeste

Che vuoi dir?

Sigismondo

E mia sorte

(Gli getta la sua spada ignuda a' piedi)

Per così bel delitto aver la morte.
Arminio è in libertà.

Segeste

Cieli! Che intendo?

Sigismondo

Ed io lo posi.

Segeste

Ah! Scellerato figlio!

Sigismondo

L'alta virtù del nobile guerriero
M'indusse a dargli vita

Ramise

Ah! Non è vero
Io son la rea.

Segeste

Ambo cadrete indegni.
S'annodino costoro, e la vendetta

(Le guardie incatenano Sigismondo e Ramise)

L'odio, la rabbia e 'l furor mio, m'insegni.

(Parte sdegnato)

Aria Sigismondo

Impara a non temer
Dal mio costante Amor,
Cara di questo cor dolce speranza.
Del tuo destin al fier
A vincer l'empietà
Esempio ti farà la mia costanza.
Impara, etc.

(Viene condotto via)

12 - Recitativo

Ramise

Perché mi dividete
Dal bell'idolo mio? Crudi che siete!

Aria Ramise

Voglio seguir lo sposo
Barbari, dispietati
Perché annodarmi il piè.
Benché sia donna imbellè
Mi diedero le stelle
Intrepida la fè.
Voglio, etc.

Scena Ultima

Gran giardino

Segeste colla spada alla mano, Tullio, e poi Sigismondo. Arminio con soldati Tedeschi e Ramise.

13 - Recitativo

Tullio

Fuggiam, Signor; Varo rimase estinto;
Preso è il castello, e 'l fiero Arminio ha vinto.

Segeste

Ch'io fugga? Ah! No

Sigismondo

Son tua difesa, o padre.

Segeste

Va traditor.

(Entra Arminio con Tusnelda, e Ramise)

Arminio

Ferma, Segeste, e vivi.

(Arminio gli toglie la spada)

Segeste

Lasciami

Tusnelda

Ah! Genitore

Sigismondo

Lascia, padre, il Furore.

Arminio

Ferma l'impeto in seno,
E se nudristi un perfido desio
Contro la Patria, e contro me; ti giuro
Deponi l'odio, e già le offese oblio.

Ramise

O fratel generoso!

Tusnelda

O illustre sposo!

Segeste

Da tua virtute oppresso

Riforma a genio tuo tutto me stesso.

Arminio

Ti stringo amico.

(si abbracciano)

Segeste

Io fedeltà ti giuro.

Arminio

Al figlio tuo sia mia sorella unita,

Perché a lui deggio e Libertade, e Vita.

Duetto Arminio e Tuscelda

Arminio

Ritorna nel core vezzosa, brillante,

Tuscelda

Risplende nell'alma amante, festante,

A due

La Pace, la Calma, per te caro ben.

I nodi tenaci di nostra costanza,

I fermi legami di Fede e Speranza,

Or rendono eterno l'amore nel sen.

Ritorna, etc.

Recitativo

Arminio

Goda nostr'alma appieno

Or che 'l Ciel di contenti è a noi sereno.

14 - Gran Coro

A capir tante dolcezze

Troppo angusto è 'l nostro cor.

Cangia in gioia le tristezze

Generoso un bel Valor.

FINE DELL'OPERA



